PREFAZIONE

Nel 2016 l'Ordine dei frati Predicatori celebrava l'ottavo giubileo dalla sua fondazione. La bolla *Religiosam vitam*, emanata da Onorio III il 22 dicembre 1216, segna infatti l'atto di nascita di un Ordine fra i più carismatici e innovatori dell'esperienza spirituale e intellettuale del tardo Medioevo. È appunto nell'ambito della commemorazione degli 800 anni dell'Ordine che si è svolto il convegno «Contemplata aliis tradere. Lo specchio letterario dei Frati Predicatori», organizzato dalla Provincia Romana di Santa Caterina da Siena e tenutosi fra il 23 e il 27 gennaio 2017 a Roma, presso la Biblioteca Casanatense e il Convento di Santa Maria sopra Minerva, di cui il presente volume costituisce gli atti.

Il tema del convegno è la parola – la parola pronunciata e la parola scritta – che diventa nella riflessione domenicana un potente strumento di trasmissione e di rinnovamento delle idee. L'invito di Tommaso d'Aquino ad attingere la verità nella contemplazione e a tramandare ciò che si è contemplato esprime in maniera autorevole il programma di Domenico: il ministero della parola si configura infatti come vocazione primaria dei frati, dediti «ad officium praedicandi, ad quod sunt specialiter deputati», come scrive Gregorio IX nel 1231 (*Bullarium Praedicatorum*, I, n. 49). Per i Predicatori non si tratta solo di diffondere i propri concetti dottrinali, ma anche, in linea di continuità con l'intenzione originaria del fondatore, di assumersi un preciso impegno politico ed ecclesiale. Così, accanto ai grandi testi speculativi, i frati Predicatori hanno trovato mezzi di azione concreta in un ricco *corpus* di scritture che documentano una precisa volontà di intervento in tutti i settori della umana e civile convivenza.

La società che vede gli albori dell'Ordine è una società in piena a rapida trasformazione: le strutture politico-sociali subiscono un cambiamento radicale e irreversibile e le lingue volgari occupano un posto di sempre maggior rilievo, invadendo gli ambiti della letteratura e della trattatistica e minando il monopolio del latino quale lingua di riferimento. Gli intellettuali dell'Ordine domenicano individuano ben presto la necessità e l'urgenza di reinventare il linguaggio religioso ereditato dalla tradizione, esplorando gli antichi generi letterari e compiendone una riclassificazione: dalla trattatistica politica alla storiografia, dalla letteratura agiografica e mistica alla retorica degli *exempla*, gli scritti dei frati Predicatori sperimentano nuove e più efficaci strategie di comunicazione e di divulgazione, rifinendo e perfezionando il linguaggio al fine di renderlo più incisivo e persuasivo. Per questo, vengono

messi a punto modelli e tecniche di discorso aggiornati, capaci di veicolare un messaggio in maniera energica e allo stesso tempo estremamente chiara.

Il convegno «Contemplata aliis tradere» ha inteso indagare l'impatto e l'apporto della visione domenicana nel campo della produzione scritta e fornire una prima compiuta mappatura dello spazio letterario dell'Ordine dei frati Predicatori: i testi, i libri e le biblioteche costituiscono così il punto focale di questa prospettiva, un universo della parola scritta e proclamata che si manifesta nella narrazione storica, letteraria, agiografica, morale, nella trattazione teologica e scientifica, nella produzione e nell'acquisizione di manoscritti, nella gestione del patrimonio librario, nell'immancabile relazione alla Scrittura e alla liturgia, nell'istruzione, nello studio e nella predicazione, fino ad esplorare le manifestazioni artistiche e le pratiche devozionali della prima epoca moderna. Il dibattito intorno alla costruzione dello spazio letterario domenicano abbraccia tematiche diverse e nel contempo complementari, mostrando fino a che punto l'acutezza e l'intelligenza dei Predicatori risultasse in una produzione straordinaria per profondità di contenuto e capacità di impatto nella società. Le tematiche toccate costituiscono allora uno spaccato significativo della rilevanza storico-letteraria e senza dubbio libraria del potente insegnamento domenicano ed offrono una sintesi complessiva dei risultati conseguiti dalla storiografia più recente, anche segnalando nuove prospettive di ricerca.

Laura Albiero
Luciano Cinelli
Eleanor J. Giraud